

# VIA CRUCIS

(Meditazioni tratte da discorsi, omelie e udienze di Papa Benedetto XVI)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Dal volto di questo "Uomo dei dolori", che porta su di sé la passione dell'uomo di ogni tempo e di ogni luogo, anche le nostre passioni, le nostre sofferenze, le nostre difficoltà, i nostri peccati, promana una solenne maestà. Questo volto, queste mani e questi piedi, questo costato, tutto questo corpo parla, è esso stesso una parola che possiamo ascoltare nel silenzio.

Preghiamo. O Dio, che hai redento l'uomo col sangue prezioso del tuo Figlio unigenito concedi a tutti noi la sapienza della croce per celebrare con fede i misteri della passione del tuo Figlio e gustare la dolcezza del tuo perdono. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

**Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.**

---

✘ **PRIMA STAZIONE** Gesù è condannato a morte

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Chiese loro Pilato: "Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?". Tutti risposero: "Sia crocifisso!". Ed egli disse: "Ma che male ha fatto?". Essi allora gridavano più forte: "Sia crocifisso!". (Mt 27,22-24)

La «Via Crucis» non è una cosa del passato, e di un determinato punto della terra. La Croce del Signore abbraccia il mondo; la sua «Via Crucis» attraversa i continenti ed i tempi. Nella «Via Crucis» non c'è la possibilità di essere neutrali. Pilato, l'intellettuale scettico, ha cercato di essere neutrale, di stare fuori; ma, proprio così, ha preso posizione contro la giustizia, per il conformismo della sua carriera. Nella «Via Crucis» non possiamo essere solo spettatori. Siamo coinvolti pure noi, perciò dobbiamo cercare il nostro posto: dove siamo noi? (Discorso al termine della Via Crucis del Colosseo, 14/4/2006)

**Stabat mater dolorosa,  
iuxta crucem lacrimosa,  
dum pendeat Filius.**

(TRAD: La Madre sostava nel dolore ed in lacrime presso la croce dalla quale pendeva il Figlio.) **Santa Madre deh voi fate...**

---

✘ **SECONDA STAZIONE** Gesù è caricato della Croce

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: "Salve, re dei Giudei!". Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo. (Mt 27,27-31)

La Croce è la definitiva rivelazione dell'amore e della misericordia divina anche per noi, uomini e donne di questa nostra epoca, troppo spesso distratti da preoccupazioni e interessi terreni e momentanei. Dio è amore, e il suo amore è il segreto della nostra felicità. Per entrare però in questo mistero di amore non c'è altra via se non quella di perderci, di donarci, la via della Croce. "Se qualcuno vuol venire dietro di me – dice il Signore – rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua". (Udienza generale, 21/2/2007)

**Cuius animam gementem,  
contristatam et dolentem  
pertransivit gladius.**

(TRAD: Lei, la cui anima lamentosamente, piena di tristezza e dolore fu trafitta da spada.)

**Santa Madre deh voi fate...**

---

✘ **TERZA STAZIONE** Gesù cade la prima volta

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. (Is 53,4-5)

Cristo è il servo sofferente di cui parla il profeta Isaia, che ha donato se stesso in riscatto per molti. Egli esorta i suoi discepoli, ciascuno di noi, a prendere ogni giorno la propria croce e seguirlo sulla via dell'amore totale a Dio Padre e all'umanità: "chi non prende la propria croce e non mi segue – ci dice, – non è degno di me. Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà". E' la logica del chicco di grano che muore per germogliare e portare vita. Gesù stesso "è il chicco di grano venuto da Dio, il chicco di grano divino, che si lascia cadere sulla terra, che si lascia spezzare, rompere nella morte e, proprio attraverso questo, si apre e può così portare frutto nella vastità del mondo". (Udienza generale, 11/8/2010)

**O quam tristis et afflicta  
fuit illa benedicta  
mater Unigeniti!**

(TRAD: Oh, quanto fu triste ed afflitta quella benedetta Madre dell'Unigenito!)

**Santa Madre deh voi fate...**

✘ **QUARTA STAZIONE** Gesù incontra sua Madre

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori". (Lc 2,34-35)

Seguendo Gesù da Betlemme all'esilio in Egitto, nella vita nascosta e in quella pubblica, fino ai piedi della Croce, Maria vive la sua costante ascesa verso Dio, aderendo pienamente, anche nel momento dell'oscurità e della sofferenza, al progetto d'amore di Dio e alimentando nel cuore l'abbandono totale nelle mani del Signore, così da essere paradigma per la fede della Chiesa. (Omelia per l'Assunta, 15/8/2009)

**Quæ mærebat et dolebat  
pia mater, cum videbat**

**Nati pœnas incliti.**

(TRAD: La quale si affliggeva, soffriva, e tremava vedendo le pene del glorioso figlio.)

**Santa Madre deh voi fate...**

✘ **QUINTA STAZIONE** Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la Croce

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa "Luogo del cranio". (Mc 15, 21-22)

Simone di Cirene non poteva sapere che egli aveva il suo Salvatore davanti agli occhi. Egli è stato "requisito" per aiutarlo; egli fu costretto, forzato a farlo. E' difficile accettare di portare la croce di un altro. E' solo dopo la risurrezione che egli ha potuto comprendere quello che aveva fatto. Così è per ciascuno di noi: al cuore della disperazione, della rivolta, il Cristo ci propone la Sua presenza amabile anche se noi faticiamo a comprendere che egli ci è accanto. Solo la vittoria finale del Signore ci svelerà il senso definitivo delle nostre prove.

(Discorso durante il viaggio in Camerun e Angola, 19/3/2009)

**Quis est homo qui non fleret**

**Matrem Christi si videret**

**in tanto supplicio?**

(TRAD: Quale uomo non piangerebbe, se vedesse la Madre di Cristo in un supplizio così grande?)

**Santa Madre deh voi fate...**

✘ **SESTA STAZIONE** La Veronica asciuga il volto di Gesù

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori. (Is 53,2-4)

A Cristo si applicano le parole del Salmo 44: «Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo». E a Lui, paradossalmente, fanno riferimento anche le parole del profeta: «Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere». In Cristo s'incontrano la bellezza della verità e la bellezza dell'amore; ma l'amore, si sa, implica anche la disponibilità a soffrire, una disponibilità che può giungere fino al dono della vita per coloro che si amano. Cristo, che è "la bellezza di ogni bellezza" si rende presente nel cuore dell'uomo e lo attrae verso la sua vocazione che è l'amore.

(Messaggio al II Congresso Mondiale dei Movimenti, 22/5/2006)

**Pro peccatis suae gentis**

**vidit Iesum in tormentis**

**et flagellis subditum.**

(TRAD: Per i peccati della sua stirpe vide Gesù tormentato e sottoposto al flagello.)

**Santa Madre deh voi fate...**

✘ **SETTIMA STAZIONE** Gesù cade per la seconda volta

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. (Eb 4, 15)

Dio non può patire, ma può compatire. L'uomo ha per Dio un valore così grande da essersi Egli stesso fatto uomo per poter *com-patire* con l'uomo, in modo molto reale, in carne e sangue, come ci viene dimostrato nel racconto della Passione di Gesù. Da lì in ogni sofferenza umana è entrato uno che condivide la sofferenza e la sopportazione; da lì si diffonde in ogni sofferenza la *con-solatio*, la consolazione dell'amore partecipe di Dio e così sorge la stella della speranza. (Spe salvi, 39)

**Quis non posset contristari,**

**piam matrem contemplari**

**dolentem cum Filio?**

(TRAD: Chi non proverebbe compassione vedendo la pia Madre che soffre col Figlio?)

**Santa Madre deh voi fate...**

✘ **OTTAVA STAZIONE** Gesù incontra le donne di Gerusalemme

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?». (Lc 23,27-31)

Attraverso i castighi Dio persegue un disegno di misericordia. l'ira e la misericordia del Signore si confrontano in una sequenza dai contorni drammatici, ma alla fine trionfa l'amore, perché Dio è amore. Come non raccogliere il messaggio valido per ogni tempo, compreso il nostro? Pensando ai secoli passati possiamo vedere come Dio continui ad amarci anche attraverso i castighi. I disegni di Dio, anche quando passano attraverso la prova, mirano sempre ad un esito di misericordia e di perdono. (Omelia, 26/3/2006)

**Tui Nati vulnerati,  
tam dignati pro me pati,  
poenas mecum divide.**

(TRAD: Di tuo figlio, trafitto, degnatosi di patire così tanto per me, dividi con me le pene.)

**Santa Madre deh voi fate...**

---

✘ **NONA STAZIONE** Gesù cade per la terza volta

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono. (Eb 5, 8-9)

La morte a cui Gesù va incontro è quella di croce, ossia la più degradante, volendo così essere veramente fratello di ogni uomo e di ogni donna, costretti a una fine atroce e ignominiosa. Ma proprio nella sua passione e morte Cristo testimonia la sua adesione libera e cosciente al volere del Padre, come si legge nella Lettera agli Ebrei: «Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza dalle cose che patì». (Udienza generale, 1/6/2005)

**Eia mater, fons amoris,  
me sentire vim doloris  
fac, ut tecum lugeam.**

(TRAD: Orsù, Madre, fonte dell'amore, fammi provare la violenza del dolore affinché io pianga con te.)

**Santa Madre deh voi fate...**

---

✘ **DECIMA STAZIONE** Gesù è spogliato delle vesti

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ma quella tunica era senza cucitura, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca". (Gv 19,23-24)

Signore Gesù, la tua passione è la storia di tutta l'umanità: quella storia dove i buoni vengono umiliati, i miti aggrediti, gli onesti calpestati e i puri di cuore vengono beffardamente derisi. Chi sarà il vincitore? Chi dirà l'ultima parola? Signore Gesù, noi crediamo che Tu sei l'ultima parola: in Te i buoni hanno già vinto, in Te i miti hanno già trionfato, in Te gli onesti vengono incoronati e i puri di cuore brillano come stelle nella notte. (Pregghiera, Venerdì Santo 2006)

**Fac ut ardeat cor meum  
in amando Christum Deum,  
ut sibi compleam.**

(TRAD: Fa' che il mio cuore si infiammi nell'amore per Cristo Dio, affinché possa piacergli.)

**Santa Madre deh voi fate...**

---

✘ **UNDICESIMA STAZIONE** Gesù è inchiodato sulla Croce

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: "Il re dei Giudei". Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra. (Mc 15, 25-27)

I nostri sguardi spesso distratti da dispersivi ed effimeri interessi terreni, oggi volgiamoli verso Cristo; fermiamoci a contemplare la sua Croce. La Croce è sorgente di vita immortale, è scuola di giustizia e di pace, è patrimonio universale di perdono e di misericordia; è prova permanente di un amore oblativo e infinito che ha spinto Dio a farsi uomo vulnerabile come noi sino a morire crocifisso. Le sue braccia inchiodate si aprono per ciascun essere umano e ci invitano ad accostarci a Lui certi che ci accoglie e ci stringe in un abbraccio di infinita tenerezza: "Quando sarò elevato da terra, - aveva detto - attirerò tutti a me". (Discorso al termine della Via Crucis del Colosseo, 21/3/2006)

**Sancta mater, istud agas,  
Crucifixi fige plagas  
cordi meo valide.**

(TRAD: Santa Madre, fa' così: imprimi le piaghe del Crocifisso saldamente nel mio cuore.)

**Santa Madre deh voi fate...**

---

✠ **DODICESIMA STAZIONE** Gesù muore sulla Croce

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo**  
(restiamo in ginocchio)

Era già verso mezzogiorno, e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo spirò. (Lc 23,44-46)

(breve momento di silenzio, poi ci rialziamo)

In silenzio di fronte a Gesù appeso al legno della croce, avvertiamo quanto siano piene di amore le parole da Lui pronunciate la vigilia, nel corso dell'Ultima Cena. "Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti". Gesù ha voluto offrire la sua vita in sacrificio per la remissione dei peccati dell'umanità. Come di fronte all'Eucaristia, così di fronte alla passione e morte di Gesù in Croce il mistero si fa insondabile per la ragione. Siamo posti davanti a qualcosa che umanamente potrebbe apparire assurdo: un Dio che non solo si fa uomo, con tutti i bisogni dell'uomo, non solo soffre per salvare l'uomo caricandosi di tutta la tragedia dell'umanità, ma muore per l'uomo. (Udienza generale, 8 aprile 2009)

**Fac me tecum pie flere,  
Crucifixo condolere,  
donec ego vixero.**

(TRAD: Fammi piangere con te, condividere i dolori del crocifisso, finché vivrò.)

**Santa Madre deh voi fate...**

---

✠ **TREDICESIMA STAZIONE** Gesù è deposto dalla Croce e consegnato alla Madre

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. (Mt 27, 57-58)

La Vergine Maria è colei che più di ogni altro ha contemplato Dio nel volto umano di Gesù. Lo ha visto appena nato, mentre, avvolto in fasce, era adagiato in una mangiatoia; lo ha visto appena morto, quando, deposto dalla croce, lo avvolsero in un lenzuolo e lo portarono al sepolcro. Dentro di lei si è impressa l'immagine del suo Figlio martoriato; ma questa immagine è stata poi trasfigurata dalla luce della Risurrezione. Così, nel cuore di Maria, è custodito il mistero del volto di Cristo, mistero di morte e di gloria. Da lei possiamo sempre imparare a guardare Gesù con sguardo d'amore e di fede, a riconoscere in quel volto umano il Volto di Dio. (Regina Caeli, 2 maggio 2010)

**Vidit suum dulcem Natum  
morientem desolatum,  
cum emisit spiritum.**

(TRAD: Vide il suo dolce figlio morire, abbandonato, quando esalò l'ultimo respiro.)

**Santa Madre deh voi fate...**

---

✠ **QUATTORDICESIMA STAZIONE** Gesù è deposto nel sepolcro

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria. (Mt 27,59-61)

Penso che la Vergine Maria si sia posta più di una volta questa domanda: perché Gesù ha voluto nascere da una ragazza semplice e umile come me? E poi, perché ha voluto venire al mondo in una stalla ed avere come prima visita quella dei pastori di Betlemme? La risposta Maria l'ebbe pienamente alla fine, dopo aver deposto nel sepolcro il corpo di Gesù, morto e avvolto in fasce. Allora comprese appieno il mistero della povertà di Dio. Comprese che Dio si era fatto povero per noi, per arricchirci della sua povertà piena d'amore. (Omelia, 1 gennaio 2009)

**Quando corpus morietur,  
fac ut animæ donetur  
paradisi gloria. Amen**

(TRAD: Quando il corpo morirà, fa' che all'anima sia donata la gloria del paradiso. Amen)

**Santa Madre deh voi fate...**

---

Preghiamo. O Cristo, Re crocifisso, donaci la vera conoscenza di Te, la gioia a cui aneliamo, l'amore che colmi il nostro cuore assetato d'infinito. Così Ti preghiamo, Gesù, Figlio di Dio, morto per noi in Croce e risorto il terzo giorno. **Amen.**

Il Signore sia con voi. **E con il tuo Spirito**

(ci inginocchiamo) Per i meriti della Passione e morte del Signore, vi benedica Dio onnipotente:  
Padre, Figlio e Spirito Santo. **Amen.** (ci rialziamo)